Contro il criminale attentato che ha ucciso un operaio a Catanzaro e per dire basta alla delinquenza fascista

OGGI SCIOPERO UNITARIO

Dalle fabbriche e da tutti i quartieri a piazza Esedra

Lo sciopero generale già fissato per due ore unitariamente per metalmeccanici, edili e ferrovieri – Invitate tutte le altre categorie a prendere stamane analoghe decisioni
Alle 17,30 la manifestazione promossa unitariamente da PCI, PSI e PSIUP mentre sono in corso incontri con gli altri partiti antifascisti – L'adesione della Camera del Lavoro

Lo sdegno popolare, democratico, antifascista si è levato immediato nella capitale, appena è giunta la notizia del vile crimine fascista. Era ancora in corso la manifestazione a Cinecittà quando si è saputo dell'assassinio dell'operaio a Catanzaro. Immediatamente il nostro partito, le forze democratiche e antifasciste, i sindacati di tutte le categorie si sono mobilitati per decidere la risposta più opportuna al vigliacco attentato.

La risposta anche a Roma è: sciopero e mobilitazione unitaria e di massa, che culminerà in una manifestazione per le strade della città indetta dal PCI, dal PSI, dal PSIUP e alla quale hanno aderito (al momento di andare in macchina) la Camera del Lavoro e il Movimento studentesco. Incontri sono in corso fra tutti i partiti antifascisti e le organizzazioni democratiche.

Le tre più numerose categorie di lavoratori romani: i metalmeccanici, gli edili e i ferrovieri scenderanno in sciopero oggi pomeriggio nelle ultime due ore di ogni turno di lavoro. Lo sciopero è unitario. La decisione di scendere in lotta infatti è stata presa dalle tre federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL: FIOM, FIM e UILM per i metalmeccanici, FILLEA, FENEAL e FILCA per gli edili e SFI, SAUF e SIUF per i ferrovieri.

La Camera del Lavoro dal canto suo ha emesso il seguente comunicato: « Un operaio edile è stato assassinato dai fascisti a Catanzaro. Dopo gli episodi di violenza fascista a Milano, a Roma e in altre città, si è giunti alle bombe lanciate contro un corteo di lavoratori e cittadini promosso a Catanzaro da tutte le forze antifasciste. I lavoratori romani dicono basta al neofascismo e ai suoi complici ». Dopo aver ricordato l'importante decisione unitaria di sciopero delle tre categorie, il comunicato prosegue: « La Camera del Lavoro invita tutte le organizzazioni sindacali di categoria a realizzare intese unitarie nella mattinata per pervenire ad analoghe decisioni di lotta. La Camera del Lavoro invita tutti i lavoratori e i democratici a partecipare alla grande manifestazione antifascista che si svolgerà alle 17,30 a piazza Esedra ».

Tutto il partito è mobilitato per preparare la protesta popolare. I giovani comunisti inoltre, mentre hanno preso contatti con le organizzazioni giovanili dei partiti di sinistra ed antifascisti, si recheranno stamane davanti alle scuole per distribuire volantini e spiegare agli studenti la necessità di dare una risposta ferma e massiccia ai crimini fascisti.

Perdurano nel frattempo le prese di posizione nei posti di lavoro.

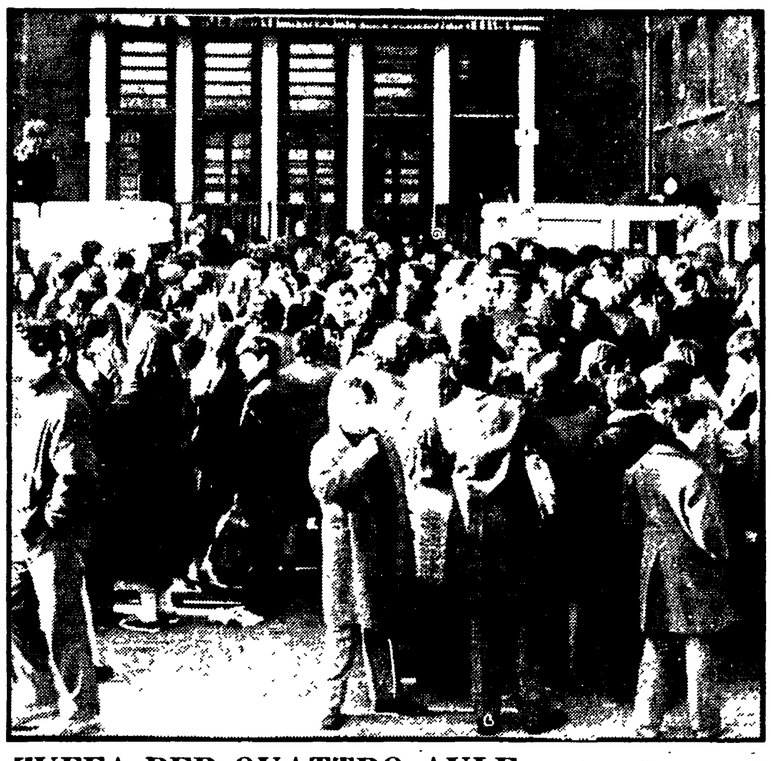
Ferme condanne della violenza fascista sono state espresse dagli autoferrotranvieri e dal consiglio della seconda circoscrizione. I lavoratori del deposito Vittoria dell'ATAC hanno denunciato in un comunicato unitario « il moltiplicarsi delle provocazioni fasciste e la intollerabile latitanza del governo che, nel comportamento di determinate autorità di polizia rasenta la connivenza ». I lavoratori hanno chiesto lo scioglimento delle squadre ed organizzazioni fasciste, l'arresto dei responsabili e hanno investito i sindacati per una forte azione unitaria a difesa della libertà di tutti i lavoratori. Analoghi ordini del giorno sono stati votati dalle assemblee dei ferrovieri del deposito S. Lorenzo e degli addetti allo smistamento dal Consiglio di fabbrica della FATME.

Il Consiglio della seconda circoscrizione, da parte sua, nel condannare le provocazioni fasciste e la tolleranza nei confronti delle violenze, sollecita « gli organi e le autorità competenti ad un efficace intervento a difesa della legalità e contro ogni attentato alle istituzioni democratiche... » e chiede « la pronta identificazione e la esemplare punizione dei colpevoli e dei loro mandanti ».

Il movimento giovanile democristiano ha diffuso un documento nel quale tra l'altro si denuncia la reviviscenza dello squadrismo fascista e si rileva il comportamento delle forze di PS che con i loro interventi sembrano attestarsi più a copertura delle forze di destra e al compimento di spedizioni punitive a senso unico che alla garanzia dello svolgimento democratico della vita nell'università di Roma.

Sospesa la seduta a Palazzo Valentini

La notizia del criminale attentato fascista di Catanzaro è giunta ieri sera al Consiglio provinciale mentre il presidente Ziantoni stava leggendo, a nome della giunta, una dichiarazione sui gravi avvenimenti di Reggio Calabria e sulle continue violenze fasciste. « Sono violenze che bisogna condannare » — ha detto Ziantoni. Il presidente della Provincia ha quindi dato la notizia delle bombe lanciate sul corteo antifascista e sulla morte di un operaio. « Questi fatti — ha detto — costituiscono un ulteriore, grave incivile ed inammissibile attentato alla scurezza, alla libertà e alla democrazia ». Ziantoni ha quindi sospeso la seduta in segno di lutto. Il compagno Marroni, prima che i consiglieri abbandonassero l'aula, ha aggiunto che il luttuoso episodio di Catanzaro portava l'inequivocabile marchio fascista. Il gruppetto missino ha cercato di reagire ma è stato subito messo a tacere.



ZUFFA PER QUATTRO AULE La drammatica carenza di aule ha portato ieri a Roma ad una vera e propria zuffa tra i ragazzi della media « Petrocchi » e le studentesse dell'istituto tecnico « Principessa di Piemonte », due scuole adiacenti nel quartiere Tuscolano. Le aule contese sono quattro che alle ragazze dell'istituto servono per allestire laboratori, mentre gli studenti della media vi svolgono ormai da anni un'esperienza di scuola a pieno tempo. Il provveditorato ha nei giorni scorsi assegnato i locali alla « Principessa di Piemonte », ma quelli della Petrocchi non vogliono mollare. Ieri decine di studentesse hanno occupato le aule, suscitando le ire dei ragazzini. Per sedare la baruffa è intervenuta persino la polizia.

Inaugurazione-farsa di un covo missino

IN MIGLIAIA MANIFESTANO a Cinecittà contro i fascisti

Almirante costretto a parlare ai suoi squadristi per pochi minuti al chiuso, protetto da un nutrito schieramento di polizia - I lavoratori e i giovani stretti attorno alle sedi del PCI e del PSIUP

Una massiccia, decisa mobilitazione dei lavoratori, dei giovani, degli antifascisti ha impedito nel quartiere Don Bosco che l'inaugurazione di una sede del MSI si trasformasse in una manifestazione di apologia e di grave provocazione. Il segretario neofascista Almirante con i suoi squadristi si è così dovuto limitare a una squallida cerimonia di pochi minuti nel chiuso di un locale in via Quinto Pedio, a due passi dalla piazza San Giovanni Bosco.

Fin dalle prime ore del pomeriggio migliaia di operai, con le maestranze della Fatme in prima fila, studenti, giovani comunisti, socialisti e delle ACLI hanno presidiato le sezioni del PCI, del PSIUP, le sedi di organizzazioni democratiche, le strade del popolare quartiere, garantendo che non si verificassero atti squadristici e provocazioni. L'obiettivo dei fascisti era chiaro: volevano provocare incidenti e aggredire i cittadini democratici, come era accaduto alcuni mesi fa durante una manifestazione di bande fasciste giovanili. Allora furono respinti dopo che ebbero attuato le loro scorribande nel quartiere con la complicità della polizia. Oggi hanno dovuto inaugurare una loro sede nel più completo isolamento (protetti da un nutrito schieramento di celerini e carabinieri) perché la vasta mobilitazione di massa li ha costretti a rimanere nella loro tana, cogliendo l'obiettivo prefissato e respingendo nello stesso tempo gli assurdi slogan contenuti in alcuni manifestini anticomunisti, distribuiti nella mattinata da alcuni gruppetti. La cerimonia è durata una ventina di minuti. Un paio di centinaia di squadristi hanno assistito al discorso del segretario missino, mentre in piazza Don Bosco un forte corteo di studenti sfilava scandendo la frase: « Via la canaglia fascista da Cinecittà ». I giovani, che si erano autodisciplinati con un loro servizio d'ordine, hanno manifestato a lungo per le vie del quartiere.

In un volantino delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI di Cinecittà diffuso tra la popolazione era scritto: « No al teppismo fascista! Si alla democrazia e alle riforme. Lo sviluppo della democrazia e la lotta per l'applicazione della Costituzione repubblicana è il terreno più favorevole e più avanzato per realizzare nuove conquiste democratiche in favore della classe operaia, dei contadini, degli studenti, dei ceti medi impiegatizi ed economici. Di qui — è scritto ancora nel volantino — il valore dell'unità di tutte le forze democratiche e di sinistra; di qui la grande importanza dell'unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo e le autorità dello Stato intervengano per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i cittadini democratici, le sedi di partito e dei sindacati. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandanti, gli ispiratori, i finanziatori e tutti coloro che non facendo rispettare la legalità repubblicana si rendono complici dell'illegalità fascista e ne favoriscono la tolleranza e l'immunità ».

In un manifestino firmato dal « Comitato antifascista e antiimperialista di Roma » si afferma, tra l'altro: « I fascisti si sono ripresentati a Cinecittà per sfidare le masse lavoratrici di questo quartiere che già li avevano messi in fuga non molto tempo fa ».

Finita la messa in scena missina in via Pedio, alcuni squadristi sono rimasti per un po' fuori della loro sede, dietro lo schieramento dei poliziotti. Anche i teppisti di « avanguardia nazionale » hanno fatto una breve apparizione nelle strade del quartiere, scortati dai celerini, ma ben presto hanno preferito ritirarsi.

La mobilitazione dei lavoratori, dei giovani antifascisti è proseguita fino a tarda sera, anche dopo che la teppa fascista aveva abbandonato il quartiere. Nella sezione del PCI in via Flavio Stilicone, presidiata da centinaia di compagni, operai e studenti, è stato sottolineato dal compagno Fredduzzi il successo dell'appassionata giornata antifascista che ha vissuto il quartiere. « I fascisti — ha detto Fredduzzi, segretario della zona Sud del partito — non hanno raggiunto gli obiettivi che speravano, provocando incidenti contro la sezione del PCI e le sedi democratiche. Siamo stati infatti capaci, insieme alle altre forze democratiche antifasciste, di impedire atti squadristici e di provocazione fascista. Dobbiamo continuare — ha concluso — nella vigilanza e nella mobilitazione di massa per sviluppare la nostra azione antifascista e la lotta per le riforme ».

S'inaugura il viadotto della Magliana

Verrà aperto questa mattina al traffico lo svincolo al ponte della Magliana, dal quale ha inizio l'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino. Esso unisce la via comunale della Magliana con la strada che conduce all'EUR, oltrechè con la autostrada e la statale 208. E' venuto a costare 657 milioni ed è stato realizzato mediante un viadotto in cemento armato precompresso della lunghezza complessiva di oltre 700 metri con le relative rampe di raccordo.

Oggi consegna delle firme per Angela Davis

Tutte le sezioni del Partito ed i compagni che hanno raccolto firme per la libertà della compagna Angela Davis, sono invitati a portarle in Federazione entro le 15,30. Le firme, infatti, dovranno essere portate al ministero degli Esteri dove, alle 16,30, sarà ricevuta la delegazione che ha promosso l'iniziativa.

L'appello per Angela Davis era stato lanciato per iniziativa della cellula comunista dell'Istituto superiore di sanità, e diretto al presidente degli Stati Uniti. Nell'appello si chiede di salvare la vita ad Angela Davis, non come una grazia ma come un diritto; così come deve essere riconosciuto un diritto quello di essere militante comunista e nel Black Power.

Inaugurata la sezione di Riofreddo

La campagna per i «50.000» iscritti e per l'estensione della forza organizzata dei comunisti romani ha registrato in questi giorni nuovi risultati. Con una riuscita manifestazione popolare si sono inaugurati i locali della sezione di Riofreddo, dove la forza del Partito è passata in questi due mesi da 3 a 24 tesserati. Alla manifestazione erano presenti anche delegati di compagni di Arsoli, Roviano, Vicovaro e di altri comuni.

Negli ultimi due giorni, inoltre, altre tessere sono state ritirate da Ostiense (100), Ponte Mammolo (100), Forte Aurelio-Bravetta (46), Colleferro, Porta Medaglia e S. Basilio (30), « M. Alicata », Casalbertone e S. Maria delle Mole (25), La Rustica (20), Segni (11), Civitella S. Paolo (10).

Lutto

E' deceduto Antonio Frate, fratello del compagno Giovanni Frate presidente dell'ANPI di Tiburtino-San Lorenzo. Al compagno Giovanni, vecchio militante antifascista, e ai familiari le condoglianze dei comunisti di San Lorenzo e dell'Unità.

Due giovani mascherati ieri mattina a Montenero di Latina

Armati assaltano una banca
Rubano le coppe a Renato Rascel

La rapina alle 12,30: i banditi — uno con un fucile, l'altro con una pistola — hanno costretto clienti ed impiegati a mettersi faccia contro il muro - Poi hanno razziato 2 milioni e mezzo - Di notte il furto nella villa dell'attore

Uno armato di fucile, l'altro di pistola hanno assaltato una banca a Montenero di Latina. Dentro c'erano tre impiegati e due clienti che sono stati costretti a mettersi faccia al muro, le mani in alto. Poi la razzia nella cassaforte: i banditi si sono impadroniti di due milioni e mezzo, non hanno lasciato nemmeno una lira. Adesso li stanno cercando in tutta la regione: i consueti posti di blocco non hanno dato risultato.

La banca presa di mira è la Cassa di Risparmio di Montenero di Latina. L'ora dello assalto le 12,30, cioè praticamente l'ora di chiusura mattutina. I due sconosciuti — entrambi giovani, alti, capelli scuri — avevano il volto nascosto da calze di naylon. Sono scesi da una «giulia» (che, poi, risulterà naturalmente rubata e sulla quale è rimasto un complice) e sono entrati nella banca. Uno di loro ha intimato il mani in alto ai clienti e agli impiegati, brandendo minacciosamente il fucile: poi, sempre sotto la minaccia dell'arma, li ha costretti a mettersi faccia contro il muro.

L'altro giovane, quello armato di pistola, ha aggirato invece il bancone, ha cominciato a far man bassa dei quattrini conservati in cassaforte, ha messo in una borsa di cuoio due milioni e mezzo. Poi la fuga: indietreggiando con i fucili puntati su impiegati e clienti, i due hanno raggiunto la porta e sono balzati sulla « giulia » che è partita di scatto. Sarebbe stata rinvenuta un'ora dopo in una strada di San Felice Circeo. Adesso indagano i carabinieri.

• • •

Furto in casa di Renato Rascel. I ladri sono penetrati nella villa che l'attore possiede approfittando dell'assenza del padrone di casa, impegnato nella recita di una commedia. Hanno razziato molti dei trofei di Rascel, alcuni soprammobili, della biancheria. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dalla governante dell'attore: questi è rincasato alle 14 e, dopo aver appreso la notizia, se ne è andato tranquillamente a dormire.

• • •

Settanta fucili e venti pistole sono stati rubati la scorsa notte in un'armeria di via Accursio 10, all'Aurelio. Secondo la polizia, i ladri dovrebbero essere gli stessi che qualche ora prima avevano compiuto un furto analogo nell'armeria Carbonelli (via della Casetta Mattei) poco distante. Qui gli sconosciuti erano stati « disturbati »: avevano preparato un bottino sostanzioso ma sono fuggiti soltanto con dieci fucili, dei quali due in via Rocca di Mezzo 76, alla Camilluccia dovrebbero aver agito durante la notte.

Conferenza

Domenica 7 febbraio alle ore 11, alla Galleria Nazionale d'arte moderna, Nello Ponente terrà una conferenza sul tema: « L'Impressionismo ».

REGIONE

Mechelli non ha avuto le garanzie richieste

La riunione dei rappresentanti del centro sinistra terminata senza un accordo — Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Febbrili trattative si sono svolte nella giornata di ieri fra i rappresentanti del centrosinistra per « ricucire » lo strappo verificatosi l'altra mattina nella *maggioranza* formata alla Regione. Per ben tre volte, infatti, la giunta di centrosinistra e il presidente Mechelli si sono trovati in minoranza su un ordine del giorno sul funzionamento dei comitati di controllo, sostanzialmente modificato da un emendamento comunista. Nel corso delle votazioni i capigruppo socialista e del PSU (Dell'Unto e Galluppi) hanno votato contro la giunta, insieme all'opposizione.

Dopo il voto, il presidente Mechelli ha chiesto una verifica della maggioranza e un preciso impegno da parte dei quattro partiti di non far trovare più la giunta di fronte a « voti assembleari ». Gli incontri svoltisi ieri avevano appunto lo scopo di dare « soddisfazione » a Mechelli. Nella giornata si sono riuniti il comitato regionale dc, l'esecutivo socialista e in serata i rappresentanti dei quattro partiti. Al termine della riunione non è stato approvato alcun documento e nessuna garanzia è stata data a Mechelli. L'unica cosa concordata è stata la decisione di ritrovarsi il 12 febbraio. Nonostante questi *risultati*, dopo l'incontro si è parlato di « maggioranza ricucita ».

Stamane torna a riunirsi il Consiglio regionale. Staremo a vedere cosa succederà.

Acquedotto del Peschiera: pronta la galleria

L'ultimo diaframma della lunga galleria (28 Km.) del nuovo acquedotto del Peschiera, è stato abbattuto. L'opera dovrebbe essere ultimata entro l'estate prossima: la capitale usufruirebbe così altri 4.000 litri al secondo di acqua, derivata dalle sorgenti del Peschiera. I lavori erano iniziati nel maggio 1966.

Rubavano... con la luce accesa: presi

Sono stati presi con le mani nel sacco perchè, mentre « lavoravano », avevano lasciato filtrare la luce dalle finestre al primo piano che li ha traditi. Il colpo, andato fallito, è stato scoperto dai vigili notturni nella villa di Giuseppe Taldi a Monteporzio Catone. Gli arrestati sono quattro, tutti di 21 anni: Antonio Alessandrini, via Tiburtina, Giuliano Di Biasi, via Piperno, Luciano Luzi, via dell'Alabastro, Erminio Montesci, via Michelotti.

Sempre fitto il giallo dell'A-1

Gli investigatori si attendono ben poco dai risultati dell'autopsia per chiarire il mistero sulla morte dell'impiegato romano Giuseppe Iaccarino, trovato sfracellato sotto un'arcata di un viadotto dell'Autostrada del Sole. Date le condizioni in cui è stato trovato il cadavere, per i carabinieri resta da sperare solo nella sparizione del denaro ed in altre stranezze rilevate.

Castel di Leva e Montespaccato

Ventuno casi di epatite virale

Al 14 km. sulla via Ardeatina, nella zona di Castel di Leva, si sono verificati 12 casi di epatite virale. Altri novi casi si sono verificati tra i bimbi della scuola Evangelista, a Montespaccato.

Non è la prima volta, a Castel di Leva, che si verificano casi del genere, il virus è di casa nella borgata; c'è un solo pozzo da cui si attinge l'acqua per tutta la borgata e gli scarichi delle fogne vanno nei fossi, corrono ai bordi delle strade. Quanti sono i casi che ancora non sono manifesti?

I medici dell'Ufficio d'Igiene cercano di minimizzare e quelli che curano i ragazzini consigliano tutte le madri di non mandare a scuola i loro figli. Perché l'Ufficio d'Igiene non interviene? Nella scuola mancano i medici e tre mesi fa, quando sono scoppiati 6 casi di epatite virale, l'Ufficio d'Igiene ha inviato un solo medico per una visita di controllo, controllo che avviene sempre e solo dopo lo scoppio di casi di malattie epidemiche.

Ieri, intanto, l'assessorato alla Sanità ha diramato una precisazione nella quale cerca di minimizzare i casi di epatite virale in via Pomona, a Pietralata Secondo l'assessorato si sono verificati tre casi di sospetta epatite virale (vittime i bambini Tiziana Antoniucci, Domenico D'Alessandro e Alessandro Mattiozzi). I tre piccini, prosegue il comunicato, sono adesso « oggetto di accertamenti epidemiologici per chiarire la vera natura della malattia ». Nel frattempo è stata predisposta la disinfezione delle abitazioni e della scuola frequentata dai tre bambini.

Più forte la lotta della categoria per ottenere il rinnovo del contratto

GLI ASSICURATORI IN CORTEO

Anche oggi mezza giornata di sciopero - I dipendenti comunali in agitazione per il mancato rispetto degli accordi - Iniziata una battaglia aziendale alla Romanazzi - Le «difficoltà» della protesta dei motoristi Alitalia

Prosegue la lotta dei diecimila assicuratori romani impegnati, come tutti i dipendenti delle società assicuratrici ad ottenere il rinnovo del contratto nazionale. Anche ieri, e in modo sempre più compatto e deciso oltre 2500 impiegati hanno sfilato per le vie del centro per soffermarsi davanti alla sede dell'associazione padronale, in via della Frezza, per protestare contro l'irrigidimento delle direzioni delle varie Sara, Sai, Fiumeter, Intercontinentale, ed altre nei confronti di alcuni obiettivi qualificanti della piattaforma (irrigidimento che ha portato alla rottura delle trattative) quali l'orario, la commissione paritetica, la contrattazione articolata, le ferie, ecc. I lavoratori, che oggi proseguiranno la lotta con mezza giornata di astensione, hanno già effettuato circa 40 ore di sciopero che hanno fatto registrare altissime percentuali di adesione.

ALITALIA — Prosegue lo sciopero dei 260 motoristi dell'Alitalia addetti ai voli intercontinentali. Dopo il fallito tentativo dell'azienda di imporre agli allievi il lavoro, con grave minaccia alla sicurezza dei viaggiatori, la protesta, che pone quali obiettivi la lista di anzianità e un nuovo sistema nell'assegnazione della carica di istruttore, ha trovato fino ad ora la direzione assolutamente chiusa; anzi la lotta, proprio forse per alcuni suoi risvolti « corporativi (è indetta dal sindacato autonomo Ammac che non ha sentito il bisogno di trovare un momento di unità con gli altri lavoratori dell'Alitalia) viene utilizzata per imporre una atmosfera di intimidazione e di repressione nei confronti di tutti i lavoratori ». Si è arrivati alla minaccia di porre sotto cassa integrazione circa 1500 operai: minaccia successivamente rientrata. Certo le lacune che la protesta dei motoristi ha espresso ed esprime (non ne parliamo per spirito d'informazione e perchè oggettivamente essa crea notevoli ritardi nei voli Alitalia) trovano la loro radice proprio nella politica di discriminazione e di creazione di « classi privilegiate » che l'azienda porta avanti da anni. Ma spetta ai lavoratori in prima persona (e quindi anche ai motoristi) individuare e denunciare i piani aziendali e collegare le proprie richieste ai temi più generali dell'organizzazione del lavoro

ROMANAZZI — Dopo il rifiuto dell'azienda alle richieste dei lavoratori è iniziata alla Romanazzi la lotta: sciopero articolato di due ore (che sarà ripetuto anche oggi) per imporre al padrone la nuova piattaforma che prevede tra l'altro l'istituzione del libretto sanitario, il controllo del cottimo, l'aumento del premio di produzione e la revisione delle qualifiche.

CAPITOLINI — I lavoratori capitolini sono in agitazione giacchè l'amministrazione, dopo aver concordato coi sindacati un accordo per l'allineamento retributivo, ha introdotto arbitrariamente delle modifiche che « intralciano — dicono i sindacati — il conseguimento delle aspettative di tutti i capitolini ». Si tratta delle questioni riguardanti il riconoscimento delle mansioni, le qualifiche funzionali, la ristrutturazione dei ruoli, per le quali i sindacati hanno chiesto l'adozione di un idoneo provvedimento deliberativo. Il comune invece ha voluto inserirle nella deliberazione sull'allineamento. Le organizzazioni sindacali hanno quindi convocato l'assemblea generale degli attivisti per il 9 febbraio alle 17 presso la sala Clemenso in via Bodoni, a Testaccio.

CENTRO AEROSPAZIALE — Il personale del Centro ricerche aerospaziali dell'Istituto di costruzioni aeronautiche ha scioperato martedì scorso contro la pratica dei contratti a termine e per chiedere la garanzia della continuità del posto di lavoro. Ingegneri, tecnici ed operai protestano inoltre contro la mancanza di uno stato giuridico, per cui hanno un rapporto contrattuale col rettore dell'Università, mentre di fatto dipendono dal direttore del centro.

Tariffe Stefer: verrà chiesto di annullare l'aumento

Il ministro dei Trasporti verrà personalmente invitato a ritirare la richiesta dell'aumento delle tariffe STEFER e ad annullare l'aumento in vigore sulla linea ATAC Roma-Tivoli. La Commissione trasporti del Campidoglio si è riunita l'altro giorno per esaminare il grave problema delle richieste di aumenti avanzate dal ministero dei Trasoorti e ha deciso di invitare il sindaco a recarsi personalmente dal ministro Vighanesi Nel corso della riunione, i rappresentanti comunisti hanno sottolineato la grave posizione assunta dal presidente dell'ATAC il quale accettò la richiesta di aumentare le tariffe sulla linea Roma-Tivoli, senza sottoporre il provvedimento all'esame del Comune e della Commisisone trasporti come ha fatto invece la STEFER.